

Una lista di oggetti polverosi e inutili

di Umberto Eco

Un paio di alari che avrebbero disonorato qualsiasi caminetto,
una pendola in smalto blu scrostato,
cuscini forse una volta ricamati a colori vivaci,
alzate portafiori con putti in ceramica scheggiati,
instabili tavolini di stile imprecisato,
un cestino portabiglietti in ferro rugginoso,
indefinibili scatole pirografate,
orridi ventagli di madreperla decorati con disegni cinesi,
una collana che pareva d'ambra,
due scarpini di lana bianca con fibbie incrostate di diamantini d'Irlanda,
un busto sbreccato di Napoleone,
farfalle sotto vetro incrinato,
frutti in marmo policromo sotto una campana una volta trasparente,
noci di cocco,
vecchi album con modesti acquarelli di fiori,
qualche dagherrotipo incorniciato (che in quegli anni non aveva neppur l'aria di cosa antica).

U. Eco, *Il cimitero di Praga*, Bompiani, 2010